



(...) Si ribadisce, come evidenziato in diversi elaborati di progetto, che saranno effettuate attività di recupero dei cavidotti, con la completa rimozione dei cavi di rame, atteso il tipo di materiale ed i costi dello stesso.

Commento al riscontro

Si prende atto del riscontro che sottolinea la rimozione e recupero di tutto il cablaggio.

Terzo punto - Richiesta 9

Il riscontro n. 9, riferito alle dimensioni degli elementi di ancoraggio delle torri (piazzole), utile alla determinazione della portata del "consumo di suolo", non chiarisce, almeno univocamente la principale questione posta, strettamente legato alla successiva richiesta di cui al punto 17, ovvero l'impatto sulla componente suolo.

Occorre chiarire l'esatta dimensione delle piazzole e di tutte le componenti, come le fondazioni, non completamente removibili e che pertanto rappresentano un consumo irreversibile di suolo cui è possibile far fronte solo con misure di compensazione.

La determinazione, in sintesi, delle superfici rese irrimediabilmente compromesse in riferimento ai servizi eco sistemici del suolo naturale, è indispensabile per stabilire, in termini qualitativi e quantitativi, la corrispondente misura di compensazione.

Riscontro

(...) la dimensione della piazzola, in fase di esercizio, sarà di 3201,5 mq.

Relativamente al più volte reiterato concetto di "consumo di suolo" le osservazioni/chiarimenti partono, nelle valutazioni espresse dal Gruppo ARPAC, dall'erroneo concetto che, ci siano parti "non rimovibili" alla fine del ciclo produttivo, aspetto questo, confutato già nel Piano di Dismissione (cfr. Allegato.6). La parte non rimossa non inficia la rinaturalizzazione e restituzione del suolo al suo uso agricolo originario.

Inoltre quale elemento di "compensazione" per la temporanea sottrazione è statuita per i proprietari delle particelle interessate, una idonea indennità in sede di acquisizione dei suoli e degli accessi. Non occorre prevedere alcuna compensazione in termini di restituzione di altrettanto suolo in quanto non vi è sottrazione permanente e quella temporanea è limitata alla sottostazione di mq 3600 e alle piazzole di mq 3201,5. Oltre a mq 8724 di piste di accesso all'impianto. A fine vita dell'impianto gli stessi mq temporaneamente e parzialmente sottratti verranno restituiti alla loro naturalità con opere di rimessa in pristino.

Come già relazionato, anche in questa sede, pur ribadendo che non esiste un consumo di suolo irreversibile, si provvederà a migliorare la viabilità esistente mentre le superfici agrarie temporaneamente occupate dalle piazzole, dalla sottostazione e dalle piste di accesso saranno "compensate" oltre che con appropriate indennità, con opere di mascheramento paesaggistico, che prevedono ove possibile, l'installazione di idonee essenze e/o piantumazioni autoctone.

Invece gli interventi di adeguamento previsti per la viabilità rurale, di accesso a tale area, possono, contribuire alla riduzione del degrado della viabilità rurale ed occasione di valorizzazione del tessuto rurale in quanto migliorano l'accessibilità ai fondi agricoli e, quindi, la fruibilità dell'area, attualmente resa difficile o impossibilitata dalle condizioni di impraticabilità delle suddetta viabilità soprattutto nel periodo invernale.

Il "costo/entità" della misura di compensazione è reso in sede di valutazione del valore delle aree e del corrispondente indennizzo, mentre sul piano generale la compensazione sarà resa in termini di misure compensative a favore della comunità locale da stabilirsi di concerto con l'amministrazione comunale nei limiti di quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali.

er_pc_cda_cp

Commento al riscontro

Il riscontro si basa su un'impropria interpretazione del concetto legato alla *misura di compensazione*.

In riferimento alla componente suolo non è ammissibile prendere in considerazione "un'idonea indennità". Il suolo sottratto alle originarie funzioni ed ai relativi servizi eco-sistemici forniti deve essere "compensato" con la ri-naturalizzazione di una porzione di territorio, adeguata in termini di superficie.

2. ALTERNATIVE

Lo Studio d'Impatto Ambientale allegato all'istanza non riporta la *descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con l'indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali relativamente alle singole tematiche ambientali (Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VIA in Regione Campania, all. alla DGR 680/2017).*

A riscontro della richiesta di chiarimenti (punto 13) il proponente ha prodotto l'elaborato "Allegato 3" di cui si riporta una sintesi.

La scelta del sito è stata effettuata tenendo in particolare considerazione la possibilità di un facile accesso dalla strada provinciale SS 90 bis, attraverso una strada sterrata esistente che si presenta in condizioni complessivamente buone, pur richiedendo alcuni interventi di adeguamento funzionale delle sezioni esistenti.

In alcuni tratti, gli adeguamenti risulteranno necessari al fine di consentire l'accesso al sito di progetto da parte dei mezzi di trasporto pesanti; questa scelta è stata opportunamente orientata a non incidere sull'uso del suolo sfruttando al massimo le viabilità interpodereale esistente che per sua natura ha già un basso impatto rispetto all'installazione del campo eolico.

Per quanto riguarda la viabilità di progetto, sono state inserite nel progetto definitivo specifiche azioni di mitigazione e compensazione prevedendo la riqualificazione e valorizzazione del tessuto viario esistente in quanto lo studio eseguito ha consentito di impostare il percorso dei cavidotti, anche all'interno del Parco su viabilità esistente.

Questo è stato possibile anche attraverso un attento studio delle possibili alternative di tracciato della viabilità di cantiere ed esercizio del parco eolico.

In altri termini, è stata preferita una organizzazione che prevede brevi bretelle di accesso all'area di installazione degli aerogeneratori interni al parco, con azioni volte a completare, integrare e adeguare la viabilità esistente, garantendo in questo modo anche una migliore interconnessione tra le aree di interesse.

Dal punto di vista del patrimonio storico e culturale, la zona è interessata dalla presenza di vari siti storico-culturali individuati come segnalazione architettonica tra le componenti culturali e insediative del P.T.R.; nell'area della sottostazione il cavidotto interferisce con il Regio Tratturello Foggia.

Tali elementi, riconducibili ai sistemi di masserie e testimonianze della pastorizia e della transumanza o alla struttura insediativa, come peraltro evidenziato in molti testi che descrivono le peculiarità dell'area, sono in molti casi soggetti a fenomeni di progressivo deterioramento o, come nel caso dei tratturi, hanno in buona parte perso la valenza rurale e pastorale.

2.B. Valutazioni in merito alle alternative

Il riscontro fornito non è soddisfacente in quanto non è rappresentata alcuna ragionevole alternativa alla localizzazione degli aerogeneratori, quanto piuttosto a non meglio definite "possibili alternative di tracciato della viabilità di cantiere ed esercizio del parco eolico".

Sono poi rappresentate l'alternativa zero e l'alternativa tecnologica che sostiene le ragioni delle scelte adottate.

er_pc_cda_cp



In estrema sintesi la relazione all'allegato 3 non riporta altro che le motivazioni delle scelte adottate senza differenti proposte.

3. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE

3.A. Sintesi del SIA

Al capitolo III del SIA si riporta la disamina degli impatti ed interferenze su componenti antropiche, impatto acustico, elettromagnetico, suolo.

Al capitolo IV, per ogni componente ambientale viene riportata una sintesi dello stato attuale delle conoscenze in base anche alle considerazioni più dettagliatamente espresse nelle parti relative alla descrizione dell'intervento e dell'ambiente recettore.

L'analisi comprende anche una stima dell'importanza relativa di ogni componente rispetto all'altra, un'analisi gerarchica, per attribuire un valore peso ad ogni componente che si tramuti poi in vettore dei pesi, nonché considerazioni sui possibili impatti, cause di compromissione della componente.

3.A.1. ARIA E CLIMA

Le immissioni caratterizzanti il Parco Eolico considerato, nella fase di gestione sono nulle: si produce energia elettrica senza alcuna immissione di inquinanti né primari né secondari e il "vento adoperato non si consuma".

(...) Nella fase di cantiere si evidenziano le immissioni derivanti dagli scarichi degli automezzi, ma è tutto limitato ad un periodo breve e sostanzialmente limitato nella quantità.

(...) Gran parte della zona interessata del parco eolico non ha presenze di fitta vegetazione e la costruzione del parco non provocherà abbattimenti, per cui non influenzerà in maniera apprezzabile il processo di fotosintesi clorofilliana, necessario alla rigenerazione della produzione di anidride carbonica, sia di consumo umano ma, soprattutto da processi di combustione.

Altra importante sub-componente è la Temperatura; il contesto di Ariano Irpino gode di una temperatura moderata con precipitazioni prevalentemente invernali, tipiche di un clima mesodermico.

È irrilevante l'effetto negativo causato dalle fondazioni degli aerogeneratori, quindi ristrette zone impermeabilizzate, con minima diminuzione dell'evapotraspirazione delle piante e della ritenzione delle acque da parte dei terreni.

3.A.1.1 Interferenza delle opere su aria e clima

Le potenziali interferenze sono ritenute irrilevanti.

3.A.2. SUOLO E SOTTOSUOLO

Lo stato della componente è fornita dalla struttura fisico - meccanica - morfologica del terreno.

I terreni interessati al Parco Eolico hanno giacitura collinare con pendenze medio-alte.

Le caratteristiche della componente si possono così sintetizzare:

- Giacitura (collinare, pendio uniforme, piano di montagna, piana ecc.): nel sito la giacitura è completamente collinare.

- Pendio (lieve, uniforme ecc.): pendenze lievi e quasi uniformi.

er_pc_cda_cp



- *Altitudine* : è compresa intorno ai 600 - 800 m.
- *Impasto del terreno (medio, alluvionale ecc.)*: il sito ha terreno ad impasto medio.
- *Caratteristiche del terreno in rapporto all'acqua*: nel sito c'è buona permeabilità.
- *Erosione* : a livello locale è piuttosto contenuta.
- *Topografia (come forma)*: nel sito il terreno è collinare con tratti di forte pendenza; non ci sono alterazioni topografiche irreversibili.
- *Geologia (come capacità portante)*: nel sito è discreta; non esistono formazioni geologiche particolari. Rischio idrogeologico molto contenuto.

3.A.2.1 Interferenza delle opere su suolo e sottosuolo

In base al rapporto tra la potenza dell'impianto (21 MW) ed il terreno necessario per la realizzazione dello stesso (mq 607500), risulta una densità superficiale di circa 29 W/mq. Tuttavia le macchine eoliche e le opere di supporto occupano fisicamente meno del 0.1% del territorio occorrente per la costruzione dell'impianto. La tecnologia è quindi estremamente favorevole rispetto ad altre forme di energia alternativa (fotovoltaico, biomasse, etc.) che sono molto più dispendiose in termini di impiego del territorio.

Le potenziali interferenze sono ritenute poco rilevanti.

3.A.3. ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIALI

Il comune di Ariano Irpino è collocato nella fascia appenninica, caratterizzata da estati moderatamente calde e talvolta siccitose ed inverni freddi e piovosi. Durante i mesi invernali non sono infrequenti abbondanti nevicate, specie nelle parti più alte.

Sulla superficie del rilievo su cui è previsto il Parco Eolico, la circolazione idrica superficiale risulta quasi del tutto assente, ad indicare una prevalente infiltrazione delle acque di precipitazione, che vengono convogliate verso le linee di impluvio di origine strutturale.

Relativamente alla circolazione idrica sotterranea vi è da sottolineare che, durante i sondaggi, non sono stati rilevate falde, il che conferma assenze di sorgenti e/o emergenze sorgentizie alla base del rilievo.

In base alle suddette considerazioni alla componente acqua si può attribuire un'importanza forte.

(...) Allo stato attuale, nella zona interessata dall'insediamento del Parco Eolico, non sono presenti scarichi in quanto non vi sono insediamenti. Non sono presenti prelievi, né inquinanti derivanti da attività agricola: i terreni sono per lo più incolti o dedicati al pascolo.

L'acqua di pioggia scorre lungo le pendici del colle si infratta nei calcari e non vi saranno sostanziali mutamenti di questo reticolo idrodinamico dovuti alla costruzione e alla gestione del Parco Eolico.

3.A.3.1 Interferenza delle opere con le acque sotterranee e superficiali

Non sono rilevate interferenze.

3.A.4. VEGETAZIONE, FAUNA, ECOSISTEMI E BIODIVERSITA'

Gli studi effettuati hanno dimostrato che gli uccelli stanziali hanno un minimo rischio di collisione con le pale degli aerogeneratori, attesa anche la bassa velocità di rotazione dei rotori.

er_pc_cda_cp



È anche accertato che non ci sono interferenze con il flusso degli uccelli migratori, è noto infatti dalla letteratura in materia che queste specie volano a 500 metri di altezza rispetto al suolo e nel nostro caso, anche considerando la completa estensione delle pale si raggiungono i 185 metri.

L'impatto degli impianti eolici sulla flora è irrilevante, atteso che:

- nella zona di impianto non vi sono essenze di pregio;
- la limitatezza dell'intervento rispetto alla grandezza del suolo impegnato.

3.A.4.1 Interferenza delle opere su flora, fauna ed ecosistemi

Non sono rilevate interferenze

3.A.5. RUMORE

Le località interessate dalle installazioni degli aerogeneratori ricadono, ai sensi del DPCM del 14/11/1997, in un'area di tipo misto (classe III di destinazione d'uso acustico del territorio comunale) con limiti d'immissione pari a 60 dB(A) in fase diurna e 50 dB(A) in quella notturna.

Come si evince dai risultati delle misure riportati nelle tabelle allegate, i livelli limite di immissione sonora relativi alla CLASSE III di destinazione urbanistica (60 dB(A) diurno e 50 dB(A) notturno) sono ampiamente rispettati, essendo i valori massimi rilevati inferiori.

3.A.5.1 Interferenza delle opere sul clima acustico

Non sono rilevate interferenze

3.A.7. PAESAGGIO

3.A.7.1 Inquadramento paesaggistico

La componente ambientale rappresenta l'"aspetto estetico" del contesto in cui si va ad inserire il progetto. Si può articolare in diverse sub-componenti:

- *Veduta, intesa come "parte del territorio che si abbraccia con lo sguardo da un punto particolare e che suscita, in chi lo contempla, particolari impressioni".*
- *Panorama, inteso come "fisionomie naturali e tradizionali delle località più caratteristiche".*
- *Geografia, inteso come "complesso di elementi che costituiscono i tratti fisionomici di una certa parte della superficie terrestre".*
- *Paesistica, inteso come "analisi dei vari aspetti del paesaggio", non tanto come spazio puramente fisico, quanto come bene culturale, come storia, tradizioni, sistemi di valori di vita.*

(...) le turbine sono collocate con una densità così bassa e mantenendo un'opportuna distanza fra le stesse da rendere l'impatto visivo molto attenuato.

Si è fatto ricorso ad installazioni a cluster anche per mitigare ulteriormente l'impatto visivo sul territorio. La componente ha il suo valore, in tutte le sub-componenti.

L'inserimento del parco eolico costituirà un elemento caratterizzante, che non inciderà sui sistemi di valori di vita (paesistica), che non sono più vicini alla collina come un tempo, ma che sicuramente desterà sensazioni nuove, positive o negative che siano. Ci sarà un cambiamento della veduta "parte del territorio che si abbraccia con lo sguardo da un punto particolare e che suscita, in chi lo contempla, particolari impressioni", con nuove impressioni.

er_pc_cda_cp



3.A.7.2 Interferenza delle opere sul paesaggio

Si ritiene che la componente "Paesaggio" non abbia, nel contesto considerato, una importanza pari alle componenti ambientali primarie come acqua, aria, flora e fauna, economia locale ma sia di grado maggiore rispetto alle componenti suolo e uso del territorio.

3.A.8 BENI MATERIALI (PATRIMONIO ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO, AGROALIMENTARE, ECC.)

3.A.8.1 Inquadramento dell'opera sui beni materiali

Problematica non affrontata nel SIA

3.A.9 RADIAZIONI

3.A.9.1 Inquadramento dell'opera sul contesto

(...) le turbine saranno opportunamente raggruppate in sottoinsiemi e collegate tra loro da cavi interrati a 20 kV. Tali campi saranno collegati in gruppi (rami) da 5/8 torri in cui si realizzeranno dei punti di arrocco per assicurare un continuo vettoriamento dell'energia elettrica verso la R.T.N. e che, a loro volta, si attesteranno su un'unica cabina di trasformazione e consegna.

Quest'ultimo si collegherà alla cabina primaria di trasformazione (MT/AT), da realizzare in posizione concordata con TERNA.

Il campo magnetico generato da un elettrodotto dipende dalla corrente trasportata, cioè dalle condizioni di carico della linea che non sono costanti poiché sono legate alla richiesta di energia che varia durante le ore del giorno e i periodi dell'anno.

Il campo magnetico, espresso in termini di induzione magnetica, diminuisce molto rapidamente con la distanza dalla linea. In prossimità di una linea di alta tensione (380 kV), ad una distanza di circa 30 metri, i valori del campo elettrico sono inferiori ad 1 kV/m, i valori del campo magnetico sono dell'ordine del μT .

I campi elettrico e magnetico dipendono anche dal numero e dalla disposizione geometrica dei conduttori, nonché dalla distribuzione delle fasi della corrente tra i conduttori stessi. Il campo elettrico è facilmente schermabile da parte di materiali quali legno o metalli, ma anche alberi o edifici: tra l'esterno e l'interno degli edifici si ha quindi una riduzione del campo elettrico.

Mentre il campo magnetico è difficilmente schermabile e diminuisce soltanto allontanandosi dalla linea.

Tenendo conto del diverso livello di potenza trasportato rispetto all'elettrodotto in aria (circa venti volte inferiore) l'interramento delle linee comporta che il campo magnetico massimo è sensibilmente più elevato (ciò è dovuto al terreno che si comporta come conduttore) mentre tale campo di induzione decade molto più rapidamente: già ad una distanza dall'asse del sistema di circa 5 m si ha una riduzione del campo di un ordine di grandezza rispetto al valore massimo.

Le linee interrate danno luogo a campi ridotti grazie alla vicinanza dei conduttori ed all'effetto schermante del rivestimento del cavo e del terreno. A parità di corrente in linea il campo di un cavo interrato si riduce a 0,2 microtesla almeno alla metà delle distanze dalle corrispondenti linee aeree.

Durante la fase di costruzione l'impatto sarà nullo in quanto nessuna delle attività previste genererà campi elettromagnetici.

Il campo magnetico associato all'elettrodotto in cavo interrato in MT avrà, in fase di esercizio, valori trascurabili.

er_pc_cda_cp

3.A.9.2 Interferenza delle opere sul contesto

Si riportano le conclusioni della Relazione sulle Emissioni Elettromagnetiche (SIA 4).

In virtù di quanto riportato si ritiene che il campo eolico I&S Ariano non determini, alla luce delle attuali conoscenze e della attuale normativa e usando gli accorgimenti indicati, esposizioni a campi elettrici e magnetici potenzialmente pericolose per la salute.

Vanno comunque adottate tutte gli accorgimenti tecnici possibili, alcuni dei quali sommariamente indicati, volti alla riduzione delle emissioni.

Sarà sempre possibile effettuare, a valle della realizzazione dell'impianto, misure di campo elettrico e magnetico nei punti indicati come critici, ovvero più vicini ai cavidotti MT.

3.A.13 IMPATTI CUMULATIVI E SINERGICI

Lo Studio d'Impatto Ambientale riporta l'esame degli impatti cumulativi sulla sola componente "natura e biodiversità".

L'impatto cumulativo è indagato rispetto ad impianti della stessa taglia ovvero con una potenza superiore a 1 MW. Nell'area buffer di 5 km, sono presenti diversi aerogeneratori afferenti a più impianti eolici. Diversi aerogeneratori sono esterni all'area di influenza.

COMUNE	DITTA	TIPO DI IMPIANTO	STATUS IMPIANTO	DISTANZA DA AEROGENERATORI + PROSSIMI	N. pale nel buffer del 5 km
Ariano Irpino	Sorgenia	Eolico	Esercizio	2,8 Km	8
Ariano Irpino	WPD	Eolico	In autorizzazione	1,2 Km	2
Savignano Irpino	WPD	Eolico	In autorizzazione	3,6 Km	1
Castelfranco in Miscano	ETS	Eolico	In autorizzazione	8,9 Km	0
Castelfranco in Miscano	Irpinia Vento	Eolico	In autorizzazione	11,5 Km	0
San Marco dei Cavoti	Ecoenergia	Eolico	In autorizzazione	19 Km	0
Greci	Giglio Sri	Eolico	In autorizzazione	2,2 km	3
Greci	ERG Wind	Eolico	Esercizio	5,1 km	0
Greci	Altri	Eolico	Esercizio	5,1 Km	10

Sono esaminati i potenziali impatti su:

- vegetazione di origine spontanea

(...) Le strutture del parco eolico in progetto e quelle degli altri impianti eolici interessano esclusivamente terreni coltivati a seminativi estensivi non irrigui. Pertanto, risulta che l'istallazione degli aerogeneratori in progetto non comporterà nessun impatto aggiuntivo sulla flora e la vegetazione di origine spontanea.

- su avifauna e chiroteri

L'impatto provocato consiste essenzialmente in due tipologie:

- diretto, dovuto alla collisione degli animali con parti dell'impianto in particolare rotore;
- indiretto, dovuti all'aumento del disturbo antropico con conseguente allontanamento e/o scomparsa degli individui, modificazione di habitat (aree di riproduzione e di alimentazione), frammentazione degli habitat e popolazioni, ecc..

er_pc_cda_cp

Nello specifico verranno riportate le analisi dell'impatto cumulativo relative all'effetto barriera e al rischio collisione su avifauna e chiroteri.

3.A.13.1 Interferenza delle opere sul contesto

Dall'analisi degli effetti cumulativi risulta che:

- dalle analisi delle interdistanze tra gli aerogeneratori in esercizio, quelli autorizzati e quelli in progetto si ritiene che l'aggiunta di nuovi aerogeneratori di progetto non provochi un significativo incremento del rischio di collisione. Infatti, gli spazi tra le torri eoliche potranno essere percorsi dall'avifauna in regime di sostanziale sicurezza essendo di dimensioni utili per l'attraversamento dell'impianto e per lo svolgimento di attività (soprattutto trofiche) al suo interno.

- per quanto riguarda i chiroteri, la distanza tra i principali possibili siti di svernamento, localizzati prevalentemente in cavità naturali (le rupi dei massicci carbonatici più prossime sono ubicate a oltre 35 km) habitat urbano e suburbano (quello più prossimo è l'abitato di Savignano Irpino a circa 2,5 km) ma anche in edifici rurali abbandonati o cavità di grossi alberi (non sono presenti boschi con grandi alberi in aree prossime) utilizzati dalle specie più legate agli ambienti forestali, e l'ubicazione degli impianti appare essere tale da far ritenere che la probabilità di collisione aggiuntiva, dovuta all'installazione degli aerogeneratori in progetto, risulti pressoché nulla.

Riguardo a quanto indicato nelle Linee Guida EUROBATS Publication Series No. 3 (2008) e in alcuni studi (Christine Harbusch & Lothar Bach, 2005), relativamente alle distanze dei siti di installazione degli aerogeneratori da elementi ecologici importanti per i chiroteri, si rileva che, conformemente ai citati documenti, quasi tutte le torri eoliche in progetto verranno installate a distanze non inferiori a 500 m da potenziali rifugi e ad oltre 200 m da potenziali corridoi di volo e aree di foraggiamento, come corsi d'acqua, piccoli invasi e alberature;

- non si verificherà nessuna sottrazione di habitat idoneo per la poiana ed il grillone.

3.B. VALUTAZIONI IN MERITO AGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI

La trattazione del SIA sugli aspetti ambientali significativi si è rivelato insoddisfacente. A tal proposito è stata inoltrata nota di chiarimenti.

In particolare, per quanto riguarda il quadro ambientale sono state formulate le seguenti richieste:

12. effettuare una dettagliata ricognizione (da riportare anche su elaborato cartografico in scala adeguata) dei recettori presenti a partire da quelli individuati nell'ambito di un buffer di 2000m dagli aerogeneratori quali fabbricati residenziali, rurali, produttivi, strutture ricettive, scuole, chiese, parchi e campi da gioco ecc. evidenziando anche la presenza di tracciati viari minori quali i tratturi. La ricognizione andrà estesa ai recettori presenti nell'area vasta individuando gli elementi e gli aggregati maggiormente significativi;
13. lo Studio d'Impatto Ambientale deve riportare la descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con l'indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali relativamente alle singole tematiche ambientali. Nel caso in esame la valutazione delle alternative deve essere condotta con particolare riferimento alla scelta della localizzazione come già rimarcato al precedente punto 3 - (aspetto già affrontato al capitolo 2 della presente scheda);
14. gli elaborati TAV.SIA.2 e TAV.SIA.3 non sono sufficienti a consentire la valutazione dei possibili fenomeni d'interferenza visiva indotti dalla presenza degli aerogeneratori sul paesaggio.

In particolare, è necessario condurre l'analisi dell'interferenza visiva attraverso:

er_pc_cda_cp

- a. la definizione del bacino visivo dell'impianto eolico, cioè della porzione di territorio interessato costituito dall'insieme dei punti di vista da cui l'impianto è chiaramente visibile;
 - b. gli elaborati devono curare in particolare le analisi relative al suddetto ambito evidenziando le modifiche apportate e mostrando la coerenza delle soluzioni rispetto ad esso. Tale analisi dovrà essere riportata su un supporto cartografico alla scala opportuna, con indicati i punti utilizzati per la predisposizione della documentazione fotografica individuando la zona di influenza visiva e le relazioni di inter-visibilità dell'intervento proposto.
 - c. nella definizione dei punti/percorsi di vista va tenuta in debito conto la presenza degli itinerari d'interesse turistico quali, come definiti dalla Carta Sistema dei Beni culturali e degli itinerari di interesse strategico del PTCP di Avellino, direttrici del turismo culturale, religioso e del paesaggio enogastronomico;
 - d. la ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del Decreto legislativo 42/2004, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, documentando fotograficamente l'interferenza con le nuove strutture.
 - e. la descrizione, rispetto ai punti di vista di cui ai punti precedenti, dell'interferenza visiva dell'impianto consistente in:
 - ingombro (schermo, intrusione, sfondo) dei coni visuali dai punti di vista prioritari;
 - alterazione del valore panoramico del sito oggetto dell'installazione.
 Tale descrizione deve essere integrata da una simulazione delle modifiche proposte, soprattutto attraverso lo strumento del rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam;
 - f. la verifica, attraverso sezioni - skyline, del rapporto tra l'ingombro dell'impianto e le altre emergenze presenti anche al fine di una precisa valutazione del tipo di interferenza visiva sia dal basso che dall'alto;
15. approfondire l'analisi vegetazionale e faunistica sul sito e sull'area vasta con particolare riferimento alle specie di pregio al fine di individuare e tutelare quelle maggiormente sensibili.
- Quale analisi dello stato iniziale della fauna, occorre distinguere ed indagare:
- l'area di studio (area vasta) che va estesa fino a 1000 m di distanza, in ogni direzione, dagli aerogeneratori, per tutti gli animali ad esclusione dei chiroteri. Per questi ultimi l'analisi va estesa fino a 5000m;
 - l'area geografica, estesa fino a 10 km per tutti gli animali, fino a 20 km per i chiroteri.
- Le indagini sono mirate alla descrizione dei popolamenti faunistici vertebrati, con indicazione di tutte le specie presenti al fine di individuare le più idonee misure di tutela;
16. valutare l'opportunità di adottare sistemi di rilevamento DT Bird e DT Bat, quali strumenti di monitoraggio in continuo dell'avifauna e dei chiroteri. Tali sistemi sono in grado di rilevare, in tempo reale, la presenza di animali in volo e di innescare azioni automatiche di dissuasione dei volatili a rischio di collisione;
 17. lo Studio d'Impatto Ambientale non riporta le dovute valutazioni in merito alla tematica del consumo di suolo. Tale problematica va tenuta in considerazione in ragione dell'entità complessiva dell'intervento (la sommatoria delle superfici delle piazzole oltre tutte le opere connesse che determinano un consumo di suolo irreversibile) ed in riferimento al cumulo con gli impianti esistenti e quelli in previsione.
 18. le considerazioni riportate nel SIA, in riferimento agli impatti cumulativi e sinergici, sono del tutto insufficienti alla valutazione del cumulo dei potenziali impatti indotti dalle azioni combinate e contemporanee degli altri impianti eolici presenti sul territorio.
- A tal fine, deve essere monitorato un buffer, a seconda delle tematiche oggetto d'indagine, da 10 Km (circa 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore) a 20 km (in riferimento a tematiche quali l'inter-visibilità ed il rapporto con il contesto territoriale).

er_pc_cda_cp

In tali ambiti la valutazione degli effetti cumulativi, distinguendo il cumulo effettivo dal cumulo potenziale, consentirà di verificare se gli effetti combinati sono in grado di produrre ricadute sull'ambiente la cui sommatoria può superare i livelli di sostenibilità ambientale.

L'esame degli impatti cumulativi va condotto anche in riferimento alle fasi di cantiere laddove si prevedano cantieri contemporanei, tenendo in considerazione anche la movimentazione dei mezzi e del traffico veicolare e comunque riferito a tutte le fasi di vita del progetto: costruzione, esercizio, manutenzione, dismissione, recupero e malfunzionamento.

È necessario, pertanto, produrre un elaborato planimetrico aggiornato, in idoneo rapporto di scala che riporti, oltre al posizionamento degli aerogeneratori in esame, con gli elementi correlati (cabina di raccolta, sottostazione, cavidotti, viabilità funzionale), tutti gli impianti presenti ed in esercizio all'interno del buffer di 20 km, nonché:

- a. gli impianti per i quali è stata già rilasciata l'autorizzazione unica o altro titolo abilitativo secondo la normativa pro tempore vigente;
- b. gli impianti per i quali i procedimenti autorizzatori siano ancora in corso ed essi risultino in stretta relazione territoriale ed ambientale con il singolo impianto oggetto di valutazione;
- c. gli impianti oggetto di modifica sostanziale (spostamento aerogeneratori, spostamento sottostazioni, spostamento cavidotti, ecc) secondo la valutazione dell'Autorità competente all'autorizzazione.

A tal proposito, per quanto noto agli scriventi, nella medesima area risulta in itinere il progetto di un parco eolico della società Aldebaran ed in particolare si evidenzia che:

- L'aerogeneratore WTG03 dista circa 132 mt dall'aerogeneratore A7 Aldebaran;
- L'aerogeneratore WTG02 dista circa 103 mt dall'aerogeneratore A8 Aldebaran;
- L'aerogeneratore WTG01 dista circa 162 mt dall'aerogeneratore A10 Aldebaran.

Inoltre, nella stessa zona risultano in progetto:

- Parco eolico Sorgenia-CEA;
- Parco eolico Energy life - one;
- Parco eolico Giglio srl nel comune di Greci;
- Enel Green Power nel comune di Greci;

La ricognizione degli impianti che concorrono alla definizione dell'effetto cumulo andrà condotta anche in riferimento alle aree di influenza quali:

- d. l'impatto visivo,
- e. l'impatto su patrimonio culturale e identitario, biodiversità ed ecosistemi,
- f. l'impatto acustico, elettromagnetico e vibrazioni,
- g. l'impatto su suolo e sottosuolo con riferimento alle alterazioni pedologiche ed all'agricoltura.

Vanno altresì prodotte sezioni (profili anche a livello di skyline), dei punti maggiormente significativi al fine di valutare la portata dell'intervento in relazione allo stato attuale ed a quello in probabile evoluzione.

Le sezioni devono rappresentare il rapporto tra l'ingombro dell'impianto e le altre emergenze presenti anche al fine di una precisa valutazione del tipo di interferenza visiva, con particolare attenzione allorché tale interferenza riguardi le preesistenze che qualificano e caratterizzano il contesto paesaggistico.

I renderings (simulazioni fotorealistiche recanti il rapporto tra stato attuale e quello di progetto) devono mostrare, sulla base di immagini reali significative, tutti gli elementi presenti ed in previsione. Le immagini (renderings, elaborazioni fotografiche), devono essere correlate ad un elaborato planimetrico dedicato sul quale siano riportati i punti di vista, debitamente numerati, nonché i relativi coni ottici. La scelta dei punti di vista (sia per lo stato attuale che per i renderings) deve garantire la restituzione dell'effettivo stato dei luoghi e pertanto riportare gli impianti eolici già presenti.

er_pc_cda_cp

Nella valutazione degli effetti cumulativi devono essere adeguatamente considerati anche tutti gli interventi e manufatti di connessione. Le tipologie di opere di connessione e di quelle funzionali per la messa in attività devono essere accuratamente analizzate anche al fine di accertare l'ottimizzazione delle infrastrutture e di evitarne eccessive concentrazioni e sovraccarico del territorio;

19. la relazione anemometrica presente nella documentazione progettuale (va inserita anche tra i documenti allegati al SIA) si riferisce a rilevazioni effettuate tra il 2006 ed il 2010 mediante la stazione *greci* installata nel 2006.

Occorre che detta relazione sia aggiornata ad una campagna di rilevazioni recenti, effettuata in considerazione delle caratteristiche e dei dati dimensionali reali, e che tenga conto della potenziale incidenza, sul regime anemometrico, determinata dalla presenza dei parchi eolici circostanti.

20. La relazione dovrà riportare modalità e durata dei rilievi, (non inferiori ad un anno), oltre le risultanze sulle ore equivalenti annue di funzionamento e la localizzazione delle stazioni di rilevamento;

21. In riferimento alla relazione previsionale di impatto acustico:

- a. non è stata allegata la scheda dell'aerogeneratore riportante i livelli di potenza sonora in funzione della velocità del vento, completa delle diverse modalità di funzionamento. Si chiede, inoltre, di specificare se le pale degli aerogeneratori saranno provviste di serraggio.
- b. nella simulazione occorre considerare anche gli aerogeneratori in progetto e i contributi di tali aerogeneratori a tutte le velocità del vento comprese tra $V_{cut,in}$ e $V_{Lw,max}$ e, nel caso sia stato utilizzato un software previsionale, allegare i report di dettaglio.
- c. Non sono stati allegati i report fonometrici delle misure ante-operam, da inviare completi dei profili temporali delle misure.

3.B.1 integrazioni del Proponente e valutazioni istruttorie

Il Proponente, in data 21/07/2021, con prot. 379574, ha fornito riscontro a tali osservazioni producendo integrazioni allo Studio d'Impatto Ambientale con allegati.

Tale documentazione consiste in un elaborato denominato *L_EN2022017_20_07_21* di riscontro puntuale alle richieste di chiarimento, che rinvia ad allegati.

Si riportano di seguito i riscontri puntuali:

Riscontro punto 12

Si rimanda ai seguenti elaborati.

- a) TAV.ALLEGATO.10 – Ricognizione dei ricettori su IGM con buffer di 2000 mt;
- b) TAV.ALLEGATO.10.1 - Ricognizione dei ricettori su IGM con buffer di 10 Km (50 volte altezza massima degli aerogeneratori);

Riscontro punto 14

Si rimanda ai seguenti elaborati grafici

- a) ALLEGATO.11 – Area di influenza potenziale del progetto;
- b) TAV.ALLEGATO.11.1 – Zona di Influenza Visiva (ZVI);
- c) TAV.ALLEGATO.11.2 – Punti di ripresa fotografica su ortofoto con Zona di Influenza Visiva (ZVI);
- d) TAV.ALLEGATO.11.3 – Punti di ripresa fotografica su “Carta Sistemi dei Beni Culturali e degli Itinerari di Interesse Strategico”;
- e) TAV.ALLEGATO.11.4 – Ricognizione dei beni vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004;

er_pc_cda_cp

- f) TAV.ALLEGATO.11.5 – Foto inserimenti;
g) TAV.ALLEGATO.11.6 – Sezioni - skyline;

In definitiva l'aspetto rappresentato in presenza degli aerogeneratori in progetto, per dimensioni e localizzazione) non appare compromesso dal punto di vista visivo nonché nel rapporto con le preesistenze (in considerazione dell'affollamento già presente).

Riscontro punto 15

Nella Relazione ALLEGATO.12 è contenuto uno specifico studio che riguarda gli aspetti vegetazionali e faunistici, eseguito sul sito di impianto e sull'area vasta richiesta con particolare riferimento alle specie di pregio; tale studio è stato eseguito al fine di individuare e tutelare le specie, eventualmente presenti, maggiormente sensibili all'impatto eolico, tenendo in debita considerazione anche gli aspetti legati all'avifauna direttamente collegati al successivo Punto 16.

In conclusione, il dott. Agronomo Pollastrone rappresenta che l'intervento in progetto non ricade in aree con vegetazione avente una particolare valenza ambientale e con specie faunistiche che non presentano un elevato valore conservazionistico.

La fauna presente in questi territori, che ha saputo colonizzare gli ambienti coltivati, è costituita da specie meno esigenti oppure da specie che hanno trovato, in questi ambienti artificiali, il sostituto ecologico del loro originario ambiente naturale.

(...) La popolazione aviaria, nell'area vasta, si presenta più consistente e diversificata.

Con riferimento a quest'ultima, si è presa in considerazione la potenziale interferenza dell'impianto con le specie sensibili, vista la presenza nelle aree circostanti di aree naturali protette.

Al termine si riporta in tabella il grado di significatività degli impatti in relazioni alle fasi di realizzazione, dismissione e di esercizio, con le misure di mitigazione proposte.

Riscontro punto 16

si rinvia a quanto riportato nell'ALLEGATO.12.1 – Rapporto scientifico preliminare in cui si illustra anche il Piano di Monitoraggio da sviluppare a completamento degli studi già avviati sull'area. L'elaborato costituisce un rapporto che fotografa lo stato dell'avifauna presente, effettuato a seguito di sopralluogo. Ancorché di natura preliminare, le osservazioni riportate nell'elaborato consentono di stilare una check list delle specie presenti tra le quali non figura nessuna specie ad elevato rischio di estinzione (specie in pericolo critico "CRI"), ma solo specie vulnerabili ("VU").

Dalla lettura del rapporto, appare opportuno implementare il sistema di monitoraggio secondo il metodo BACI per gli ulteriori approfondimenti finalizzati ad una più puntuale calibrazione del rischio per l'avifauna e i chirotteri potenzialmente presenti, rendendosi disponibili ad adottare, ove necessario, i suggeriti sistemi di rilevamento DT Bird e DT Bat, quali strumenti di monitoraggio in continuo in grado di rilevare, in tempo reale, la presenza di animali in volo e innescare azioni automatiche di dissuasione dei volatili a rischio di collisione.

Riscontro punto 17

Il riscontro, di cui agli allegati 7 e 7.1 non chiarisce la principale questione posta, ovvero l'impatto sulla componente suolo. Occorre in sintesi acquisire l'esatta dimensione delle piazzole e di tutte le componenti,

er_pc_cda_cp

come le fondazioni, non completamente removibili e che pertanto rappresentano un consumo irreversibile di suolo cui è possibile far fronte solo con opere di compensazione.

Riscontro punto 18

In relazione ai segnalati progetti autorizzati e/o in corso di autorizzazione, sono stati riacquisiti i dati informativi presso il competente settore della UOD 50.02.03 "Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia" della Regione Campania, al fine di effettuare le opportune valutazioni rispetto alle quali si segnala prioritariamente che con Decreto Dirigenziale n. 18 del 17/02/2022 sono stati archiviati i seguenti parchi eolici interferenti con quello in argomento:

- parco eolico della ditta Aldebaran,
- parco eolico Energy life – one
- parco eolico Enel Green Power nel comune di Greci (AV).

Le risultanze delle analisi e delle valutazioni di cui sopra sono riportate nell'ALLEGATO.13 - Relazione degli impatti cumulativi e graficizzati nella TAV.ALLEGATO.13.1 – Impianti in esercizio e in progetto all'interno di un buffer di 20 km. Sul tema si richiamano le tavole:

a) TAV.ALLEGATO.11.5 – Foto inserimenti

b) TAV.ALLEGATO.11.6 – Sezioni – skyline.

La relazione di cui all'allegato 13 conclude che, sia dal punto di vista della sommatoria di impatti acustici che elettromagnetici, che in materia di consumo di suolo, il contributo sia trascurabile e che comunque l'area dove ricade l'intervento è inserita dal Piano relativo all'uso delle Fonti Energetiche Rinnovabili del comune di Ariano Irpino (approvato con D.C.C. n. 20 del 26/03/2009) tra quelle idonee allo sviluppo di impianti eolici.

Riscontro punto 19

si rimanda all'ALLEGATO.14 .

In funzione delle osservazioni del gruppo istruttore ARPAC è stato effettuato un nuovo studio relativo all'anemologia del sito con l'utilizzo dei dati aggiornati relativi ad una serie di stazioni di rilevazione della risorsa anemologica con l'esplicitazione del software specialistico WINDPRO.

Resta confermata la rosa dei venti e la valutazione assolutamente prudentiale effettuata nella prima relazione in cui erano stati utilizzati i dati storici in possesso della I&S.

Nelle schede allegate sono riportati i risultati delle analisi eseguite utilizzando un periodo completo di osservazioni tra il 01/01/2009 - 01/01/2019 (120,0 mesi) e, quindi, notevolmente superiore come campione a quello richiesto nelle richiamate osservazioni ed a cui si rimanda per un'analisi tecnica del dato.

Riscontro punto 20

si rinvia agli elaborati ALLEGATO.14 e ALLEGATO.14

Valutazioni istruttorie ai riscontri

- Il riscontro alla richiesta n. 3, come rimarcato anche nella successiva richiesta n. 13, è affidato alla relazione di cui all'allegato 3, dove, tra l'altro si dichiara – [...] per quanto riguarda la viabilità di progetto, sono state inserite nel progetto definitivo specifiche azioni di mitigazione e compensazione prevedendo la riqualificazione e valorizzazione del tessuto viario esistente [...].

er_pc_cda_cp

In riferimento a questa asserzione è necessario chiarire quali siano le opere di compensazione previste. Nella fattispecie, a fronte di suolo "sottratto" per impermeabilizzazione, l'unica misura di compensazione prevedibile è la "restituzione" di altrettanto suolo allo stato naturale.

In riferimento poi alla presenza di - vari siti storico-culturali individuati come segnalazione architettonica tra le componenti culturali e insediative del P.T.R.; nell'area della sottostazione il cavidotto interferisce con il Regio Tratturello Foggia [...] elementi, riconducibili ai sistemi di masserie e testimonianze della pastorizia e della transumanza o alla struttura insediativa [...] - Non si chiarisce come s'intenda intervenire senza aggravare il degrado di tali testimonianze, anzi, valorizzandole.

La relazione di cui all'allegato 3 non riporta altro che le ragioni delle scelte adottate senza far riferimento a differenti proposte.

In sintesi, non è rappresentata alcuna ragionevole alternativa alla localizzazione degli aerogeneratori.

- Non è chiaro, in riferimento al riscontro 16 se saranno adottati i sistemi di rilevamento DT Bird e DT Bat. L'eventuale adozione e la gestione di questi o di altri analoghi sistemi di monitoraggio e dissuasione, andranno inseriti all'interno del Piano di Monitoraggio.
- In riferimento al riscontro di cui al punto 18:
 - nella relazione previsionale di impatto elettromagnetico non è stato considerato l'impatto cumulativo dovuto alla presenza di cavidotti relativi ad impianti esistenti, autorizzati o in corso di autorizzazione con il relativo calcolo delle DPA.
 - In merito agli impatti cumulativi dovuti alla presenza di altri impianti non è stato fornito alcun chiarimento circa l'iter autorizzativo della società Aldebaran, pertanto si rimette all'autorità procedente la valutazione di eventuali priorità di altri progetti rispetto a quello in esame.
- Non è stata rinvenuta, tra la documentazione, la citata tav.allegato 13.1

Le valutazioni riportate, dalle quali emerge il permanere di aspetti poco chiari, sono state esplicitate, dal rappresentante del gruppo istruttore, in occasione della CdS del 18/10/2022 e riportate sinteticamente nel relativo verbale.

A riscontro di quanto emerso in CdS, il proponente ha prodotto ulteriore documentazione integrativa.

Si riportano di seguito, contestualmente, i riscontri e le relative valutazioni istruttorie.

Riscontro al primo punto - Richiesta 3

Secondo la Commissione Europea l'impermeabilizzazione del suolo è la copertura in modo costante di un'area di terreno e del suolo con materiali impermeabili artificiali — Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo Commissione Europea 2012. Dunque, si parla di impermeabilizzazione quando viene palesata una sottrazione di superfici utili agli aspetti idrogeologici (ricaricare della falda).

Muovendo da detta definizione possiamo affermare che la realizzazione del Parco Eolico non determina condizioni di copertura in modo costante del suolo; nel caso specifico si hanno nuove occupazioni di suolo, temporanee a breve ed a medio termine (vita dell'impianto) per la realizzazione della viabilità di accesso agli aerogeneratori, per le piazzole e per la realizzazione della Sottostazione, mentre si ricorda che la maggior

er_pc_cda_cp

parte del cavidotto si sviluppa, come le viabilità di accesso al parco, su di una viabilità già esistente. (in questi casi sarà fatta una manutenzione straordinaria delle stesse nel rispetto delle indicazioni dei soggetti gestori). Dalla tabella sotto riportata l'incidenza della nuova viabilità è del 12% rispetto alla viabilità esistente (763m rispetto a 6143m).

Nel caso delle strade sterrate il materiale di finitura di queste opere è permeabile anzi è molto più permeabile (pietrisco per massciata con coefficiente di permeabilità $K = 10^{-2}$ - molto maggiore dei terreni di tipo limo argilloso) rispetto ai terreni limo argillosi presenti in zona; ciò stante si può concludere che nell'ambito del progetto presentato non vi è impermeabilizzazione o perdita di suolo per la ricarica degli acquiferi (di fatto inesistenti nell'area d'interesse - vedi relazione geologica) ma solo occupazione di suolo limitata, spazialmente e temporalmente, per alcune nuove opere.

Per la perdita temporanea di "suolo" per il ciclo di vita dell'impianto, come terreno agricolo, le compensazioni previste per questo "uso temporaneo" viene compensata con i proventi degli espropri a singoli proprietari - agricoltori o conduttori, mentre a livello ambientale (ribadendo la reversibilità del sistema) è la stessa analisi contenuta nel PAUR che determina la significatività degli impatti e le eventuali compensazioni che, nel caso, specifico sono spazialmente e temporalmente minimali rispetto all'utilità in termini oggettivi sia di recupero energetico per la collettività (oltre al Comune di Ariano) sia per la possibilità di sviluppo di futura occupazione in zona.

Non va nemmeno minimizzata, come compensazione, "la riqualificazione e valorizzazione del tessuto viario esistente", rimarcando, in questo caso che la quasi totalità del interesse porzioni di "suolo" che di fatto è già strada.

La scrivente società ritiene di aver chiarito le tematiche argomentate sopra sintetizzate nell'Allegato 3, trasmesso con la nota L. EN2022017 del 20/07/2022, nella quale venivano descritte le opere progettate.

In questa sede, si ribadisce che per la maggior parte della viabilità interessata dall'intervento in, NON C'E' CONSUMO DI NUOVO SUOLO in quanto si interviene su viabilità esistente. Anzi la viabilità esistente non solo è oggetto di riqualificazione, con opere tese ad eliminare i ristagni d'acqua, ma viene anche adeguata funzionalmente, rendendola percorribile in tutti i periodi dell'anno, a favore degli agricoltori presenti in zona che la utilizzano per l'accesso ai fondi. Gli interventi previsti in progetto rimuoverebbero le evidenti condizioni di degrado palesi nelle foto dello stato attuale alla figura 1.

Si riporta anche in questa sede quanto descritto in progetto, ove si prevede che tutta la viabilità oggetto di intervento, incluse le nuove piste di accesso alle piazzole, riportata in tabella 1 sarà realizzata in materiale altamente drenante, senza uso di asfalto o materiali impermeabili, garantendo una elevata infiltrazione delle acque meteoriche ed evitando ruscellamenti incontrollati sul suolo. (...)

Inoltre, sempre in termini di compensazioni ambientali, la periodica manutenzione, a cura e spese della Società proponente, è da ritenersi, in buona sostanza, esaustiva degli aspetti compensativi e di valorizzazione - fermo restando che non vi è sottrazione permanente di suolo agrario e/o naturale essendo noto che l'esercizio del parco eolico è pienamente compatibile con il prosieguo delle attività colturali preesistenti, e le superfici temporaneamente sottratte saranno restituite all'uso nelle condizioni originarie o migliorate (ripristino) all'atto della dismissione.

(...) Per quanto riguarda il tema specifico delle piazzole ed in particolare gli ancoraggi in calcestruzzo delle macchine, si ribadisce che l'area occupata dalle stesse, a fine ciclo, sarà restituita all'agricoltura come evidenziato nel piano di dismissione trasmesso con la nota prima citata, previa parziale demolizione delle fondazioni in calcestruzzo e provvedendo a ricoprire le parti rimanenti con terreni agrari per spessori non inferiori al metro. Si precisa che a seguito dei rilievi.

della U.O.D. 50.02.03 è stato riformulato il computo metrico di dismissione in modo da evidenziare in modo più intellegibile le informazioni citate.

er_pc_cda_cp

Nel suddetto piano di dismissione si prevede: "Trasporto a discarica del materiale; rinverdimento con formazione di un tappeto erboso con preparazione meccanica del terreno erboso, concimazione di fondo, semina manuale o meccanica di specie vegetali autoctone"

Chiaramente lo stesso documento contempla che per le parti in calcestruzzo si avrà la demolizione delle parti emergenti con il recupero del ferro e delle altre parti recuperabili.

Si può concludere, quindi, ribadendo anche in questa sede che non vi è né sottrazione di suolo per impermeabilizzazione (copertura di suolo con materiali impermeabili – Documento Commissione Europea - 2012).

Per quanto attiene l'uso agricolo, come già evidenziato in relazione, tutte le opere che interesseranno la viabilità e le piazzole saranno temporanee e realizzate in materiale altamente drenante e non asfaltate e, quindi, più permeabile rispetto allo stato attuale.

Volendo valutarlo in via tecnica, in termini di permeabilità, l'intervento proposto è mediamente superiore di due ordini di grandezza rispetto ai terreni in sito (10-4 e pietrisco 10-2).

Per le sole superfici delle piazzole necessarie all'elevazione delle torri di sostegno dei generatori eolici e di quelle per la realizzazione della sottostazione, la perdita, se pur temporanea, dei suoli agricoli, viene mitigata o impropriamente "compensata", come è ben noto, con le indennità di esproprio e a livello ambientale con il mascheramento delle stesse, ove possibile, mediante piantumazioni e rinverdimenti nella fase di esercizio dell'impianto, nonché la riqualificazione e rinaturalizzazione delle aree investite dal progetto.

Per cui l'asserzione finale "...a fronte di suolo "sottratto" per impermeabilizzazione", l'unica misura di compensazione prevedibile è la "restituzione" di altrettanto suolo allo stato naturale" assume un valore relativo se riferito al tipo di intervento proposto, in quanto la sottrazione non è permanente e consente il deflusso delle acque nonché il mantenimento della naturalità dell'area e dell'uso agricolo dei suoli.

Il riscontro prosegue, in sintesi, evidenziando che:

- *non si rilevano interferenze con il patrimonio archeologico;*
- *(...) al sistema delle masserie rurali, si evidenzia che le stesse, in termini di area vasta, già coesistono con un significativo intorno di impianti eolici che sono diventati elementi costitutivi e distintivi dello stesso paesaggio;*
- *i tre nuovi aerogeneratori non generano alcun aggravio essendo di fatto urbanisticamente compatibili ed integrati nel contesto antropico esistente ove vi è un nucleo industriale in piena attività con un transito veicolare di mezzi pesanti tutt'altro che trascurabile;*
- *il cavidotto interrato, anche laddove corre lungo la viabilità esistente, comunque non intacca in nessun modo il Tratturello, in quanto si opererà con tecniche NODIG che bypassano completamente tutta l'area d'interferenza e, quindi, non produrranno modifiche allo stato dei luoghi della zona tutelata;*
- *la localizzazione è l'unica possibile in quanto contempera al meglio le ragioni economiche e i vincoli esistenti (...); il posizionamento/localizzazione degli aerogeneratori e delle opere connesse, diventa alla fine del processo di fatto l'unica alternativa possibile, in quanto deriva da un complesso lavoro di analisi che parte da valutazioni d'impresa al rispetto dei vincoli territoriali, e si adatta alle progressive osservazioni dei vari enti preposti alla loro tutela;*
- *(...) riteniamo di non dover produrre alcuna "rappresentazione alternativa".*

Commento al riscontro

E' opportuno osservare che il consumo di suolo è definito (Rapporto ISPRA sul consumo di suolo 2022) come la variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale del suolo (suolo consumato), con la distinzione fra consumo di suolo permanente (dovuto a una copertura artificiale permanente) e consumo di suolo reversibile (dovuto a una copertura artificiale reversibile).

er_pc_cda_cp



A tal proposito ISPRA definisce anche la **Copertura artificiale del suolo**.

Secondo l'Agenzia Europea per l'Ambiente (la copertura artificiale del suolo) equivale all'insieme delle superfici dove il paesaggio è stato modificato o è influenzato da attività di costruzione e sono state sostituite le superfici naturali con strutture artificiali abiotiche (...) o con materiali artificiali. Corrisponde a una parte delle aree urbane e suburbane, dove sono presenti infrastrutture, costruzioni e altre coperture artificiali e sono inclusi anche gli insediamenti, le infrastrutture e le costruzioni in aree non urbane. Le aree verdi in ambiente urbano non devono essere considerate come superfici artificiali. La copertura artificiale del suolo si ha, quindi, con la presenza di una copertura biofisica artificiale del terreno di tipo permanente - edifici, fabbricati, strade pavimentate, sede ferroviaria, piste aeroportuali, banchine, piazzali e altre aree impermeabilizzate o pavimentate; serre permanenti pavimentate; discariche o di tipo reversibile - aree non pavimentate con rimozione della vegetazione e asportazione o compattazione del terreno dovuta alla presenza di infrastrutture, cantieri, piazzali, parcheggi, cortili, campi sportivi o depositi permanenti di materiale; impianti fotovoltaici a terra; aree estrattive non rinaturalizzate; altre coperture artificiali non connesse alle attività agricole in cui la rimozione della copertura ripristina le condizioni naturali del suolo.

L'elaborato Relazione Tecnica, al capitolo 4 – Piazzole, indica in 3201,5mq la superficie di ciascuna piazzola che poggia su una platea di fondazione costituita da plinti su pali di circa 30 metri di profondità.

Si ritiene pertanto necessario proporre la prescrizione di individuare, nell'ambito del comune interessato dall'intervento, un'area, o una sommatoria di aree, pari ad almeno 9604,5mq, da ri-naturalizzare, ovvero riqualificare affinché detta aree possa tornare a fornire i servizi eco-sistemici di un suolo allo stato naturale.

Il riscontro prosegue col porre in evidenza l'assenza di interferenze ed il sostegno, privo di elementi di valutazione aggiuntivi, sulle ragioni delle scelte in merito alla localizzazione.

Si conclude laconicamente con la dichiarazione di ritenere di *non dover produrre alcuna "rappresentazione alternativa*.

Riscontro al secondo punto - Richiesta 7

(...) Si ribadisce, come evidenziato in diversi elaborati di progetto, che saranno effettuate attività di recupero dei cavidotti, con la completa rimozione dei cavi di rame, atteso il tipo di materiale ed i costi dello stesso.

Commento al riscontro

Si prende atto del riscontro che sottolinea la rimozione e recupero di tutto il cablaggio.

Riscontro al secondo punto - Richiesta 9

(...) la dimensione della piazzola, in fase di esercizio, sarà di 3201,5 mq.

Relativamente al più volte reiterato concetto di "consumo di suolo" le osservazioni/chiarimenti partono, nelle valutazioni espresse dal Gruppo ARPAC, dall'erroneo concetto che, ci siano parti "non rimovibili" alla fine del ciclo produttivo, aspetto questo, confutato già nel Piano di Dismissione (cfr. Allegato.6). La parte non rimossa non inficia la rinaturalizzazione e restituzione del suolo al suo uso agricolo originario.

Inoltre, quale elemento di "compensazione" per la temporanea sottrazione è statuita per i proprietari delle particelle interessate, una idonea indennità in sede di acquisizione dei suoli e degli accessi. Non occorre prevedere alcuna compensazione in termini di restituzione di altrettanto suolo in quanto non vi è sottrazione permanente e quella temporanea è limitata alla sottostazione di mq 3600 e alle piazzole di mq 3201,5. Oltre a

er_pc_cda_cp

mq 8724 di piste di accesso all'impianto. A fine vita dell'impianto gli stessi mq temporaneamente e parzialmente sottratti verranno restituiti alla loro naturalità con opere di rimessa in pristino.

Come già relazionato, anche in questa sede, pur ribadendo che non esiste un consumo di suolo irreversibile, si provvederà a migliorare la viabilità esistente mentre le superfici agrarie temporaneamente occupate dalle piazzole, dalla sottostazione e dalle piste di accesso saranno "compensate" oltre che con appropriate indennità, con opere di mascheramento paesaggistico, che prevedono ove possibile, l'installazione di idonee essenze e/o piantumazioni autoctone.

Invece gli interventi di adeguamento previsti per la viabilità rurale, di accesso a tale area, possono, contribuire alla riduzione del degrado della viabilità rurale ed occasione di valorizzazione del tessuto rurale in quanto migliorano l'accessibilità ai fondi agricoli e, quindi, la fruibilità dell'area, attualmente resa difficile o impossibilitata dalle condizioni di impraticabilità delle suddetta viabilità soprattutto nel periodo invernale.

Il "costo/entità" della misura di compensazione è reso in sede di valutazione del valore delle aree e del corrispondente indennizzo, mentre sul piano generale la compensazione sarà resa in termini di misure compensative a favore della comunità locale da stabilirsi di concerto con l'amministrazione comunale nei limiti di quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali.

Commento al riscontro

Il riscontro si basa su un'impropria interpretazione del concetto legato alla misura di compensazione.

In riferimento alla componente suolo non è ammissibile prendere in considerazione "un'idonea indennità". Il suolo sottratto alle originarie funzioni ed ai relativi servizi eco-sistemici forniti deve essere "compensato" grazie alla ri-naturalizzazione di una porzione di territorio, adeguata in termini di superficie.

Riscontro al terzo punto – Richiesta 16

Si chiarisce che saranno adottati i sistemi di rilevamento DT Bird e DT Bat e che questi saranno inseriti nel piano di monitoraggio.

Commento al riscontro

In realtà il piano di monitoraggio proposto non riporta esplicito riferimento a detti sistemi.

Riscontro al quarto punto – Richiesta 18

In considerazione dell'indisponibilità di dati (...) è stata effettuata una valutazione ponendosi nel caso peggiore. Le considerazioni e conclusioni sono riportate nel chiarimento allegato, che ribadisce quanto già affermato nella relazione di compatibilità elettromagnetica (cfr. Documento.2).

In riferimento all'impianto di cui alla società Aldebaran si chiarisce che il procedimento del Parco di Aldebaran è stato archiviato a seguito del Decreto Dirigenziale n. 18 del 17/02/2022.

Le conclusioni della valutazione dell'impatto elettromagnetico cumulativo riportano:

(...) dalle valutazioni fatte il valore massimo che può essere calcolato, in un caso limite è inferiore a quello previsto dalle norme di riferimento.

In ogni caso, sarà cura della società proponente, una volta iniziati i lavori e una volta riscontrata la presenza di altri cavidotti che possano trovarsi in posizione di parallelismo o incrocio rispetto ai cavidotti di progetto, adottare le opportune modalità esecutive per far sì che l'obiettivo di qualità risulti sempre comunque rispettato, così come disposto dalle norme di settore.

I limiti di legge saranno rispettati anche in corrispondenza dei punti di connessione dei vari impianti, presi singolarmente oppure anche nel caso si dovessero verificare situazioni di connessioni multiple in una stessa cabina primaria, o stazione AT.

er_pc_cda_cp